RAGGIUNTO IL 100% DELLA SOTTOSCRIZIONE

Cronaca di Roma

DALLE CELLULE A.T.A.C. MUTUA E VITTORIA

Libertà in croce...

Da quando si respira aria di libertà e di democrazia, il Mese della Stampa comunista ha sempre segnato la ripresa della vita politica nel nostro paese dopo la necessaria stasi estiva. Il Mese della Stampa è infatti la prima, grande manifestazione di massa del popolo, che, raccogliendosi nelle città e nei villaggi intorno al proprio giornale, riprende con rinnovata energia la via della lotta per quegli obiettivi che altri popoli, anch'essi dopo anni di dura lotta, di successi e di insuccessi, hanno alfine raggiunto.

Da sette anni, ogni settembre, il Mese della Stampa rappresenta il «via» per ogni attività che si andrà svolgendo e si concluderà nel corso dei dodici mesi successivi; poco a poco, giorno per giorno si riaprono le Camere, i Consigli Comunale e Provinciale riprendono a lavorare più o meno — a seconda dei casi — per i propri amministrati, le fabbriche — le fortunate — riattaccano a pieno regime, si hanno le prime semine, i ministri tornano al Viminale.

I ministri tornano al Viminale: Mese della Stampa e ministri al Viminale possono essere a buon diritto definiti gli «avvenimenti-guida» nella vita del nostro Paese. Da una parte, le folle di lavoratori innalzano la loro bandiera per condurla innanzi nella quotidiana battaglia per il pane, la libertà e la pace; dall'altra, un pugno di ministri riprende con rinnovato fervore i tentativi di ammainare quella bandiera, di ricacciarla per lo meno indietro. Ogni settembre è così, ed ogni settembre è l'inizio di una nuova tappa.

La tappa 1952-53 non comincia in modo molto diverso dalla precedente: non appena nelle strade, nelle piazze, nei locali pubblici si leva il grido di Viva l'Unità, ecco spuntare dal Viminale le prime intimidazioni, i primi arbitri, le prime repressioni: divieti di strillonaggio, sequestro di copie senza rilascio di ricevute, chiusura di locali che hanno ospitato festeggiamenti popolari, ingiunzione ai commercianti di non permettere che nelle proprie botteghe si parli di politica...

Il questore Polito sa molto bene che lo strillonaggio dell'Unità da parte dei «Gruppi Amici» non è vietato da nessuna legge; anzi sa molto bene che il 18 giugno 1951 le Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione emisero una sentenza che suonava così: «La contravvenzione di cui all'articolo 121 della legge di P. S. ha come presupposto l'esercizio del mestiere di venditore ambulante in forma continuativa e per fine di lucro. Pertanto non costituisce reato la vendita occasionale di giornali effettuata da propagandisti di un Partito politico, come esclusione dal fine di lucro personale».

Come mai, allora, il questore Polito può permettersi ancora, in questo settembre 1952, di diramare ai Commissariati circolari tendenti ad ostacolare lo strillonaggio dell'Unità da parte dei «Gruppi Amici»? Evidentemente il vecchio detto «Fatta la legge, trovato l'inganno» deve valere anche per coloro che della legge dovrebbero esser tutori. Ecco quindi il questore appellarsi a un'ordinanza prefettizia emessa nel lontano aprile '50 con riferimento a un generico e inespresso pericolo di turbamento dell'ordine pubblico, che, a quell'epoca, avrebbe potuto derivare dalla vendita su larga scala del nostro giornale.

E' legale tutto ciò? Se fossimo noi a risponder di no, qualcuno, forse, potrebbe strizzar l'occhio; ma non siamo soltanto noi a ritenere illegale l'applicazione, a due anni dalla sua emanazione, di un'ordinanza che lo stesso articolo 2 del testo unico delle leggi di P. S. ritiene efficace solo «nel caso di urgenza o per grave necessità pubblica»: *lo hanno affermato con loro sentenze, numerosi magistrati della Repubblica e ultimi, in ordine di tempo, il Pretore di Albano (dicembre 1951) e di Roma (luglio 1952).*

Come se ciò non esistesse, sarebbe sufficiente per qualsiasi agente o carabiniere guardarsi intorno per accorgersi che l'attuale situazione non può giustificare urgenze nell'applicazione di misure limitative delle libertà sancite dalle leggi vigenti né può esser ritenuta grave.

Se così fosse l'odierna situazione, noi romani vivremmo da ben due anni in stato d'emergenza senza accorgercene; ma in tal caso se ne sarebbe pur accorto il legislatore, il quale avrebbe dovuto ben disciplinare la materia in modo diverso dall'attuale. Siccome ciò non è avvenuto, è chiaro che la situazione d'ordine pubblico nella nostra città è normale e pertanto è pure chiaro che il questore commette illegalità nell'adottare un'ordinanza d'emergenza vecchia di due anni, la quale — oltre tutto — non è stata neanche «pubblicata» nelle prescritte forme di legge.

Ma non basta ancora: come dicevamo poc'anzi, il questore ha anche imposto agli esercenti di pubblici locali il fatidico «Qui non si parla di politica: si lavora... si mangia... si beve il caffè», *ecc. Una trattoria di Trastevere è stata chiusa per tre mesi perchè vi si era tenuta una festa popolare; altri commercianti — come a Trionfale e in altri quartieri — sono stati diffidati dal contribuire alla sottoscrizione per l'Unità e dall'ospitare feste non confessionali. E tutto questo sarebbe ancora nulla se altri fatti non intervenissero per completare il quadro: ieri avrebbero dovuto riunirsi i membri della «Chiesa di Cristo», ma pare che anche costoro siano fautori di disordini giacchè anche per essi il questore ha diramato un bel divieto e disposto il piantonamento di 22 templi. Che la «Chiesa di Cristo» volesse strillare l'Unità? Non ci sembra possibile, francamente, ma tanta è la fobia di chi ci governa per tutto ciò che non abbia pretto odore di sacrestia che nulla si lascia intentato pur di mettere in croce la libertà, così come chiaramente appare dal programma espresso figuratamente nel distintivo del Partito clericale.*

Ignoriamo ciò che intendano fare i seguaci della Chiesa succitata, sappiamo però benissimo che cosa intendiamo far noi per tutelare i nostri diritti. Continueremo, cioè, per la nostra strada con la certezza di essere nel giusto e quanto mai tempestiva e opportuna, in questo senso, è quindi la iniziativa dei segretari delle sezioni del nostro Partito di indire una «Settimana per la libertà», nel corso della quale si presenterà l'occasione per noi tutti d'avvicinare altre migliaia di cittadini e illuminarli sui tranelli che il governo democristiano tenta di tendere alle guarentigie costituzionali.

Come dicevamo a proposito dell'assoluzione dei cinque compagni di Ponte Milvio, «imputati» — dalla polizia e da quei giornali che essa protegge — di atti di terrorismo, la forza della verità è grande e imbattibile. Ed è per questa ragione che l'Unità e i suoi Amici diffusori — a dispetto di tutto e di tutti — non permetteranno mai ai ministri del Viminale e ai loro «ladri di giornali» di mettere in croce la libertà.

PASQUALE BALSAMO

Sabato la celebrazione della data del XX settembre

Il Comitato permanente del XX Settembre celebrerà anche quest'anno alle ore 18,30 di sabato 20 corrente la storica data con una manifestazione popolare sul piazzale di Porta Pia.

AL TERMINE DEL III CONGRESSO DEI LAVORATORI DELLA TERRA

Per la riforma agraria e la rinascita i contadini rinnovano l'impegno di lotta

La manifestazione al cine Colosseo - I discorsi dei compagni Brandani e Bongiorno

Con i discorsi dei compagni Bongiorno, Brandani e Franceschini, la approvazione della mozione unitaria e l'elezione del nuovo direttivo sindacale, si sono conclusi ieri mattina al cinema Colosseo i lavori del 3. Congresso della Federazione romana braccianti e salariati agricoli.

In apertura, hanno recato al Congresso il saluto e l'augurio delle rispettive categorie i compagni Palmucci, del Sindacato Edili, Scarapazzi per i metalmeccanici, Caprioli per gli elettrici, Modesti per i Postelegrafonici e una delegazione di braccianti del Mezzogiorno.

Il compagno Bongiorno, Segretario della Federterra provinciale, ha quindi preso la parola per esaminare la situazione economica delle campagne della provincia.

Dopo aver rilevato come il problema di fondo sia, per tutte le organizzazioni contadine, quello della Riforma Agraria, il comp. Bongiorno ha dettagliatamente esaminato in che modo l'Ente Maremma e gli altri organismi incaricati dell'applicazione della Legge Stralcio di riforma fondiaria agiscano nei confronti dei lavoratori rilevando come questi Enti facciano ogni sforzo per insabbiare la legge a beneficio del padronato agricolo. Contro questi tentativi di peggiorare la situazione esistente sottraendo ai lavoratori il frutto delle loro lotte e al fine di ottenere che la Legge Stralcio venga estesa a tutte le terre della provincia, occorre che i contadini rinsaldino la loro unità, conservando l'iniziativa nella lotta tra gli strati produttivi e gli agrari.

Successivamente, il Segretario uscente della Federazione, Maderchi, ha sottoposto all'approvazione dell'assemblea ordini del giorno diretti alla Amministrazione provinciale, al Comune di Roma, alla Confagricoltura ed alla Commissione provinciale per i Contributi Unificati.

Fra la viva attenzione dei congressisti, ha preso quindi la parola il compagno Mario Brandani, Segretario responsabile della CdL di Roma e provincia, che ha iniziato rilevando il costante miglioramento della organizzazione provinciale dei braccianti, che si presenta oggi come la più forte, combattiva e numerosa organizzazione dei contadini.

Il compagno Brandani ha quindi richiamato l'attenzione dei congressisti sugli orientamenti della politica agraria perseguita dal padronato e dal suo governo, **mostrando come questa politica tenda ad accentuare l'immiserimento delle masse contadine e la degradazione e lo smantellamento dell'agricoltura italiana.**

Allo stesso modo come, nel settore industriale, i noti accordi che il governo ha stipulato con i governi degli altri paesi capitalistici (quali il Piano Schuman) determinano la smobilitazione delle industrie metalmeccaniche e siderurgiche e l'assoggettamento del settore industriale al capitalismo americano, così nel settore agricolo l'accordo internazionale definito «Pool Verde» sottopone la nostra agricoltura al controllo del capitale americano. Le conseguenze di questo accordo internazionale sono identiche a quelle che si verificano nel settore industriale. Se una produzione agricola nazionale fa concorrenza all'analoga produzione americana, l'accordo stabilisce il divieto di realizzare questa produzione.

Come si può quindi parlare di riforma agraria, di terra ai contadini e di sviluppo della produzione, quando con gli accordi internazionali viene distrutta la nostra industria metalmeccanica e, attraverso la politica economica governativa, vengono sempre più potenziati i monopoli elettrico e chimico e il credito viene sempre più devoluto ai fini del riarmo aggressivo per conto degli americani? Come si può parlare di riforma agraria quando il nostro territorio viene messo a disposizione delle forze armate straniere, e ciò che i contadini italiani hanno creato viene distrutto anche nel corso delle manovre militari?

E nel quadro di questa situazione che bisogna comprendere l'importanza della lotta dei braccianti e la necessità della creazione di un largo fronte contadino. I braccianti sono una vera forza nazionale, e la loro attività è sempre una attività tesa a difendere la nazione.

Ogni volta che i braccianti sono stati chiamati, giustamente o ingiustamente, a difendere la terra patria, hanno versato senza fare i conti il loro sangue. Oggi bisogna difendere la patria e questa difesa consiste innanzitutto nella difesa della terra contro gli accordi internazionali economici e militari.

I braccianti sono alla testa di questa difesa, ed è perciò che attorno ad essi debbono stringersi le forze dei lavoratori e di tutti coloro che vogliono veramente la difesa della patria e la sua indipendenza da forze straniere. La loro organizzazione è oggi strettamente unita all'organizzazione delle altre categorie di lavoratori, e non già per puri e semplici motivi sentimentali, ma perchè le altre categorie di lavoratori sono consapevoli che la lotta dei braccianti è anche la loro lotta, e che senza la modificazione dei rapporti di proprietà e di lavoro nelle campagne, non c'è possibilità di rinascita per l'economia di Roma e della provincia e quindi non ci sono prospettive di stabile occupazione e di benessere per operai, impiegati, addetti al commercio, tecnici e professionisti.

Questa lotta per la terra — ha concluso Brandani — **la lotta per la rinascita, e la lotta per la pace; ed è ancora una volta al grido di «Terra, non guerra» che i lavoratori romani di tutte le categorie assicurano ai braccianti la loro piena e incondizionata solidarietà nella lotta per la conquista della terra, di migliori salari e di una vera assistenza.**

LIBERTA' DI STAMPA

Ieri a Palazzo Marignoli, l'assemblea dei giornalisti romani ha approvato il seguente o.d.g. proposto dal Vice presidente Stangoni:

«Il Consiglio Direttivo della Associazione della Stampa Romana, esaminato il progetto di legge sulla disciplina della stampa; mentre riafferma la necessità del più assoluto rispetto del fondamentale principio della libertà di stampa, d'informazione e di cronaca; ravvisa nel progetto gravi elementi che sono motivo di preoccupazione per la categoria; ribadisce l'incompatibilità fra il sequestro preventivo e la libertà del giornalismo e le garanzie per l'esercizio di questo; sottolinea l'esigenza che in una regolamentazione della materia a cui è rivolto il suddetto schema di legge, sia eliminata ogni anomalia giuridica in effetto della quale l'esercizio della professione venga compromesso con una esagerata definizione dei reati di stampa; fa voti perchè la voce dei giornalisti e le loro esigenze professionali siano tenute veramente presenti nella regolamentazione della materia e perchè nella fase di elaborazione definitiva del progetto la categoria sia chiamata a partecipare attraverso i suoi rappresentanti qualificati».

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

"Datemi almeno una baracca,, scrive un lettore senza casa

Ancora sui t.b.c. ricoverati a S. Giovanni - I pensionati e gli uffici di via Lovanio

Il signor **Giovanni Albarello**, il quale per eventuale recapito dà l'indirizzo «fermo posta», scrive sul problema della casa E' un padre di famiglia con moglie e una bambina. Non ha casa e «ancora oggi — egli scrive — andiamo a dormire ai giardini pubblici di Piazza Venezia. Sono disoccupato ed ho mia moglie malata. Ho chiesto una casa, anche una baracca, purchè la mia famiglia riesca ad avere un tetto qualsiasi. Niente».

Continua, insomma, la grande tragedia della casa, con protagonisti sempre più numerosi, con casi sempre più incredibili.

* * *

Il signor **Pietro Abbruzzetti**, ricoverato alla sezione tbc. dell'ospedale S. Giovanni, torna a scriverci ancora una volta. E dice testualmente:

«Mentre i ricoverati del Forlanini e del Ramazzini sono in agitazione per ottenere una equa assistenza postsanatoriale — e ad essi si associano tutti i malati — noi delle sezioni siamo costretti a vivere in condizioni appena degne d'un sanatorio primitivo, in quanto qui i letti delle corsie sono vicinissimi l'un l'altro, un comodino è comune a due degenti, si respira ovunque aria polverosa come quella dell'adiacente Via Merulana, manca un cortile spazioso con aria e ombra: il vitto è insufficiente per la nostra malattia bisognosa di superalimentazione; le latrine sono unite alle corsie e aprono le porte a un palmo dal letto dell'ammalato che è costretto anche a sentire continuamente gli inevitabili miasmi. Inoltre, il sistema di disinfezione delle stoviglie è inesistente e tutto l'ambiente è pervarso da aria greve.

«Questo stato di cose aumenta, naturalmente, il pericolo di contagio per gli infermieri che disimpegnano lodevolmente il loro lavoro pur con retribuzioni bassissime e per le suore che ci assistono.

«Deve sapere, infine, che nell'interno della guardiola del portinaio delle sezioni c'è una tabella inchiodata alla parete E' la tabella degli ammalati puniti! Cosa incredibile, punire degli ammalati tbc. come fossero galeotti e non avessero diritti assistenziali!

«Il direttore, avendo saputo della mia nota precedente apparsa sui giornali, mi ha chiamato per avvertirmi e minacciarmi che se avessi osato scriverne un'altra mi sarebbe dimesso. Io mi chiedo: per quale motivo non si provvede all'igiene e a una assistenza migliore invece di intimidirci e obbligarci a vivere sotto la paura e l'incubo?».

* * *

Un pensionato dello Stato ci scrive sul disservizio degli uffici di Via Lovanio. Un avviso che doveva arrivare prima del giorno 12 del mese, egli dice, perchè era quello il giorno fissato per la riscossione della pensione, è giunto al destinatario solo il giorno 18. Il caso, assicura lo scrivente, non è isolato perchè risulta che numerosissimi sono i casi in cui si verificano inconvenienti di questo genere. Dopo che ciò accade è necessario naturalmente, restituire l'avviso a Via Lovanio, dove in genere viene risposto di passare dopo tre giorni.

«Io - dice il pensionato - sono tornato dopo tre giorni, e la pensione non ho potuto riscuoterla perchè non era pronto un bel niente». Infine, non è raro il caso in cui gli avvisi contengano due cifre differenti. Lo scrivente, per esempio, sull'avviso aveva in cifre 25.492 lire e in lettere 25.491. La differenza è una miseria, d'accordo, però potrebbe anche non esserlo, e allora quale dovrebbe considerarsi buona di cifra? Quella in lettere, come è prassi normale nelle riscossioni in genere?

NELLA SOLA GIORNATA DI IERI

Otto false chiamate ai Vigili del Fuoco

Allo studio severi provvedimenti

Il numero degli sconsiderati che hanno preso di mira i vigili del fuoco per i loro scherzi idioti, invece di diminuire, come sarebbe augurabile, sembra aumentare di giorno in giorno. E il bello è che non si tratta di fanciulli, il che sarebbe comprensibile e scusabile, ma di persone che da tempo hanno superato l'età della ragione.

Ieri, giornata festiva, ben otto individui si sono «divertiti» a telefonare alla caserma di via Genova, chiedendo l'intervento dei pompieri per incendi, crolli, scontri, annegamenti. I vigili, però, non sono caduti negli sciocchi tranelli e, dopo aver effettuato gli opportuni controlli, hanno scoperto i trucchi e non sono nemmeno partiti. Una parte dei disturbatori è stata identificata e sarà denunciata alla polizia.

Il comandante dei vigili del fuoco, ing. Piermarini, ha ordinato ai telefonisti di fare una statistica del numero di falsi allarmi. Si apprende inoltre che sono allo studio severe misure allo scopo di colpire severamente gli autori delle cretinissime «burle».

E' evidente, infatti, che un falso allarme, distogliendo, sia pure momentaneamente, mezzi e uomini dal normale servizio, può arrecare danni a persone o a cose che si trovino effettivamente in pericolo. Una conferenza stampa in proposito sarà tenuta prossimamente dall'ing. Piermarini. I provvedimenti che le autorità intenderanno prendere saranno resi noti al più presto, affinchè chi ha orecchie intenda.

Grave lutto del compagno Maccario

Sabato scorso alle ore 17,30 dopo lunga malattia si spegneva Adele Ricci, mamma del compagno Bruno Maccario. Al Caro Bruno — che fa parte del personale dell'UESISA — le condoglianze più sentite della famiglia dell'Unità.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta in V. Bodoni 100.

Direttori di Zoo oggi a convegno

S'apre oggi al convegno internazionale dei Direttori di Giardini Zoologici al quale parteciperanno anche, oltre al direttore dello Zoo di Roma prof. Crudi, Sunier di Amsterdam, Reventlow di Copenaghen, Meyer-Holzapfel di Berna, Dediger di Basilea, Van Del Bergh di Anversa, Benson di Glasgow, Müller di Tel Aviv, Mottershead di Chester, Brachetka di Vienna.

L'inaugurazione del convegno, che è di notevole importanza per i problemi zootecnici che vi saranno esaminati e discussi, avrà luogo nella sala delle conferenze del Museo di Zoologia di Roma, alle ore 9 alla presenza del Sindaco Rebecchini e dell'assessore ai giardini avv. Salminci.

Per evitare un cane travolge una donna

Per non investire un cane, l'operaio Candido Cicinelli, percorrendo la via Tiberina su una moto, ha travolto la 32enne Bernardina Bellicanzone. L'incidente, nel quale la donna è rimasta leggermente ferita, mentre l'operaio ha riportato la frattura del cranio, è accaduto al km. 8 della Tiberina.

AD UN ANNO DI DISTANZA DALLA SCIAGURA

Si asfissia con il gas un giovane che uccise per errore il fratello

Si è suicidato per il rimorso — La scoperta è stata fatta dai genitori — Abitava nella stessa casa del giovane Lisandri

Per la seconda volta, nel giro di poco più di un anno, una famiglia è stata crudelmente colpita dalla sventura. Alle ore 23,30 di ieri, i coniugi Orlando Grilli e Maria Formichetti, nel rientrare nella loro abitazione all'interno 35 di via Raffaele Cadorna 29, hanno avuto l'agghiacciante sorpresa di trovare il figliolo Giovanni, sedicenne, moribondo in cucina. La stanza era satura di gas. Uno dei rubinetti del fornello era aperto.

Per mezzo di un'auto, i due poveri genitori hanno trasportato al Policlinico il giovane figlio. Ma, durante il tragitto, si è spezzato il debole filo che ancora lo univa alla vita. Il medico di turno non ha potuto che costatarne l'avvenuto decesso. Al posto di polizia, con voce più volte spezzata dai singhiozzi, il sig. Orlando Grilli ha narrato la tragica odissea della sua famiglia. Il 7 luglio dell'anno scorso, infatti, un altro figlio, il quattordicenne Sergio, morì a causa di un colpo di pistola partito per disgrazia da una arma che il fratello Giovanni stava incautamente maneggiando. C'è anzi da supporre che proprio il rimorso per la involontaria uccisione del fratello, cui era legato da tenero affetto, abbia spinto il giovane a darsi la morte.

Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che, proprio l'altro ieri, il Grilli era comparso davanti al Tribunale dei Minorenni, che lo aveva assolto dall'imputazione di omicidio con la formula del «perdono giudiziale».

Il palazzo di via Raffaele Cadorna 29 (sconcertante coincidenza) è quello dove per molto tempo ha abitato, insieme con la madre, il diciannovenne Fernando Lisandri uno degli uccisori di Caucci.

I torrenziali acquazzoni della giornata di ieri

I torrenziali acquazzoni di ieri, che hanno causato i soliti allagamenti nelle borgate, e in quelle parti della città dove, come al solito, i tombini di scarico non hanno funzionato, sono stati provocati — come cortesemente ci hanno spiegato i meteorologi del Ministero dell'Aeronautica — da un afflusso di aria fredda proveniente dai Balcani e da una perturbazione generatasi sul Mediterraneo occidentale che è venuta ad interessare anche la penisola. Il contrasto tra queste masse di aria fredda e altre masse d'aria calda proveniente dall'Africa, ha generato il maltempo, che interessa in particolare le regioni centro-meridionali della penisola.

Le previsioni dicono che il tempo si manterrà, almeno per la giornata di oggi, ancora instabile: si avranno annuvolamenti con piogge locali a carattere di rovesci.

Slitta per la pioggia e si fracassa una gamba

Mentre percorreva in motocicletta via Varese, diretto verso via Marsala per raggiungere via Volturno, l'impiegato 55enne Corrado Thermes, abitante in via Anton Giulio Barrili 40, verso le ore 18.30 di ieri, ha slittato sull'asfalto reso viscido dalla pioggia ed è caduto, fratturandosi la gamba destra. Al Policlinico è stato giudicato guaribile in due mesi.

Si ferisce giocando fra le «Figlie di Maria»

La domestica diciassettenne Nazzarena Comisso, abitante presso la famiglia Bezzi, in via Vittorio Locchi 6, mentre giocava all'altalena nel collegio delle «Figlie di Maria», in via Palestro 25, è caduta e si è spezzata l'omero destro. Accompagnata al Policlinico da suor Maria Immacolata, al secolo Carmen Beltram, è stata ricoverata e giudicata guaribile in trentacinque giorni.

Anche la dodicenne Domenica Caloisi, abitante in via Alessandria 168, alle 12,50 circa, mentre giocava ad «acchiapparella» a Villa Borghese, è caduta, riportando gravi fratture.

La decenne Maria Grazia Antonelli, abitante in via Tripolitania 167, è rimasta gravemente ferita all'occhio destro.

LE BIZZARRIE DEL MALTEMPO

Lasciati incolumi da fulmini benigni

E' accaduto a un operaio e a un impiegato

Due singolari incidenti, che per mera fortuna non hanno avuto gravi conseguenze, si sono verificati a causa del maltempo che ha imperversato quasi ininterrottamente sulla nostra città durante tutta la giornata di ieri.

Alle ore 15 circa, un fulmine è caduto sulla linea ad alta tensione che corre lungo la via Tiburtina. La scarica elettrica ha percorso velocemente i cavi metallici, investendo il manovale dell'ACEA Giuseppe Destito, abitante in via Quinto Anicio 61, il quale stava effettuando lavori di riparazione al Km. 10 della via Tiburtina. Per uno di quegli «scherzi» difficilmente spiegabili, che sono una delle caratteristiche dei fulmini, il Destito non è rimasto nemmeno ustionato, ma soltanto stordito. Soccorso dal compagno di lavoro Giovanni Andreoletti, abitante in via di S. Pancrazio 13, il manovale, ancora sbigottito per essersela cavata così a buon mercato, è stato trasportato al Policlinico. Il medico di turno lo ha giudicato guaribile in 5 giorni.

Nello stesso ospedale si è presentato, verso le ore 19, l'impiegato Alberto Capogrosso, di 23 anni, domiciliato al palazzo della Cancelleria del Vaticano. Il Capogrosso, che aveva una piccola ferita lacero-contusa al vertice del capo, ha dichiarato di essere stato «colpito da un fulmine durante il temporale», mentre si trovava, insieme con la fidanzata Licia Mezzopreti, nell'appartamento di Irma Gamberucci, in via Forlì 20.

La dichiarazione del giovane impiegato ha destato non poco stupore, poichè via Forlì si trova abbastanza vicina al Policlinico, e nessuno del personale del pronto soccorso e del posto di polizia aveva udito rumore di tuoni, nè visto chiarore di lampi. Ma il Capogrosso ha insistito nella sua versione, che è stata pienamente confermata anche dalla fidanzata. Si deve ritenere, perciò, che si tratti di un episodio analogo a quello della via Tiburtina. Due fulmini benigni! Il Capogrosso è stato giudicato guaribile in sei giorni e ha potuto subito lasciare l'ospedale e far ritorno a casa.

L'ETERNO DRAMMA DELLA CASA

Tre persone si azzuffano per una causa di sfratto

Una sentenza di sfratto ha provocato ieri pomeriggio una baruffa in via Giuseppe Palumbo, all'angolo con piazza dei Prati Strozzi. Alle 15,45 circa il procuratore legale Pietro Bellucci, di 27 anni, abitante in via dei Gracchi 278, e il calzolaio Ugo De Giusti, domiciliato in via Attilio Regolo 19, sono venuti a lite con Salvatore Mangione, abitante in via Giuseppe Palumbo 8, esercente di una officina in via dei Gracchi.

Dopo uno scambio di parole aspre, i tre sono venuti alle mani, scambiandosi numerosi pugni; alcuni passanti sono poi riusciti a dividerli. Poco dopo, il Bellucci e il De Giusti si sono presentati al pronto soccorso di San Giacomo, per farsi medicare alcune contusioni (guaribili rispettivamente in sei e quattro giorni). Il Mangione si è fatto medicare invece a S. Spirito (4 giorni).

Il pittore Luigi Martinelli, abitante in via Macerata 32, si è arruffato con i parenti Saverio e Cataldo Bucci, fratelli di 25 e 24 anni. I Bucci rimproveravano al Martinelli di aver alzato il gomito più del dovuto. A S. Giovanni, tutti e tre, sono stati medicati e giudicati guaribili in pochi giorni.

Il fornaio 17enne Domenico Bosanni, nell'interno del forno di Raffaele Natale, in via Albalonga, è stato percosso da un compagno di lavoro, certo Gennaro, per futilissimi motivi.

Per la settimana della libertà

STASERA alle ore 20 nelle rispettive sedi in riunione straordinaria i Comitati di Sezione del PCI.

DOMANI alle ore 20 nelle rispettive sedi riunioni i direttivi di cellula.

Convocazioni di Partito

RESPONS. FEMMINILI: Oggi alle 17.30 alla Sez. Campitelli.

AMMINISTRATORI DI SEZ.: Oggi alle 18.30 in Fed.

OGGI NON avranno luogo le consuete riunioni degli altri responsabili delle commissioni di lavoro della Federazione.

FF. TT.: Comitato di cellula, comp. delle CC. II. e del GAS alle 19 di oggi alla sez. Celio.

COMM. PROP. della Fed. oggi alle 18.30 in Fed.

RIUNIONI SINDACALI

CHIMICI: Oggi alle 18 riunione straord. CC. II. attiv. e Comit. elettorali aziendali della Chimica Aniene, Mira Lanza, Distillerie, Gelca, Montecatini Prenestina, in Sede.

EDILI: Oggi alle 20 ass. pre-congressuale nelle sezioni, Pietralata, P. Milvio, Testaccio, Garbatella.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi lunedì 15 settembre (258-107). S. Addolorata. Il sole sorge alle 6.2 e tramonta alle 18.34.

— Bollettino demografico: Non diramato.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 15,7-27,3. Si prevede nuvolosità, con possibili precipitazioni. Temperatura in lieve diminuzione.

Visibile e ascoltabile

— Cinema: «Gli scocciatori» all'Augustus; «Fanfan la Tulipe» al Capitol; «Processo alla città» al Capranica e Europa; «Salerno ora X» al Novocine; «Festival di Charlot» al Tirreno.

Mostre

— L'Enal, in collaborazione con la Federazione Internazionale Feline d'Europa, ha organizzato la II Mostra del Gatto, che avrà luogo nei giorni 7, 8 e 9 novembre prossimo nei locali della «Cavallerizza», in via Maria Luisa di Savoia. Le iscrizioni si riceveranno dal 20 p. v. in via Piemonte 68.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL: Adriacine, Alcione, Alba, Aurora, Astoria, Attualità, Ariston, Bologna, Barberini, Cristallo, Esperia, Corso, Europa, Fogliano, Fiamma, Induno, Imperiale, Moderno, Olimpia, Orfeo, Parioli, Quirinale, Sala Umberto, Salone Margherita, Supercinema, Savoia, Splendore, Orione, Tuscolo, Capranica.

TEATRI: La Quercia (Gianicolo) Sistina.

TEATRI

PALAZZO SISTINA: ore 21,15: Grande spettacolo con il celebre mago Bustelli
QUIRINO: Venerdì 19 inaugurazione della stagione con «Tarantella napoletana» fant. in due tempi di A. Curcio
VALLE: ore 21: «Cavalleria» e «Pagliacci»

CINE-TEATRI

Alhambra: Marito e moglie e documentario
Altieri: La casa rossa e rivista
Ambra - Jovinelli: Estremamente pericoloso e documentario
La Fenice: Di fronte all'uragano e documentario
Principe: La città della paura e Rivista
Volturno: Belle giovani e perverse e documentario

CINEMA

A.B.C.: Per te ho ucciso
Acquario: Sua Altezza si sposa
Adriacine: Cleopatra e docum.
Adriano: I figli dei moschettieri
Alba: Se avessi un milione
Alcyone: L'ultima conquista
Ambasciatori: Maschera del vendicatore
Apollo: Il trionfo della primula rossa
Appio: Mezzanotte e 15 stanza 9
Aquila: La figlia di Nettuno
Arcobaleno: ore 18, 20, 22: The card e documentario
Arenula: Ultimatum a Chicago
Ariston: Attente ai marinai
Astoria: Mr. Belvedere suona la campana e documentario
Astra: Il grande nemico e doc.
Atlante: La vendetta di Aquila nera
Attualità: Jeff lo sceicco ribelle
Augustus: Gli scocciatori
Aurora: All'alba giunse la donna
Ausonia: Il grande nemico
Barberini: La città del piacere
Bellarmino: Milionaria a New York
Bernini: Il sergente di legno
Bologna: Mezzanotte e 15 stanza 9
Brancaccio: L'ultima conquista
Capannelle: Il forzato di Tolone
Capitol: Fanfan la tulipe
Capranica: Processo alla città
Capranichetta: Ricca giovane e bella
Castello: Ladra di cuori
Centocelle: Una romantica avventura
Centrale Ciampino: La figlia dello sceriffo
Cine-Star: Kon Tiki e i cacciatori di teste
Clodio: Ladra di cuori
Cola di Rienzo: Belle giovani e perverse e documentario
Colonna: I milionari e docum.
Colosseo: Ormai ti amo
Corso: La valanga gialla
Corallo: Il principe ladro
Cristallo: Facciamo il tifo insieme e documentario
Delle Maschere: Tizio Caio e Sempronio e documentario
Delle Terrazze: Il mistero del marito scomparso e docum.
Delle Vittorie: Mezzanotte e 15 stanza 9 e documentario
Del Vascello: Giovinezza
Diana: Il grande Caruso
Doria: Tarzan sul sentiero di guerra e documentario
Eden: Il grande nemico
Espero: La duchessa dell'Idhao
Excelsior: I falsari
Europa: Processo alla città
Farnese: L'isola dei pigmei
Faro: Vedi Napoli e poi muori
Fiamma: Mia moglie si sposa
Fiammetta: Ore 17,30, 19,30, 22: The westward the women
Flaminio: Il grande peccatore
Fogliano: La vendetta di Aquila Nera
Galleria: I figli dei moschettieri
Giulio Cesare: Il grande nemico
Golden: La storia di un detective
Imperiale: Maria di Scozia
Impero: Il colonnello Hollister
Induno: Tizio Caio e Sempronio
Ionio: Il ladro di Bagdad
Iris: L'isola sconosciuta
Italia: La cosa da un altro mondo
Massimo: Le quattro piume
Mazzini: La lettera di Lincoln
Metropolitan: La confessione della signora Dayle
Moderno: Maria di Scozia
Moderno saletta: Il tallone di Achille
Modernissimo: sala A: Desiderio proibito - Sala B: Vendetta sarda
Monte Mario: Naso di cuoio
Nuovo: I racconti dello Zio Tom
Novocine: Salerno ora X
Odeon: Anna prendi il fucile
Odescalchi: L'ultima sentenza
Olympia: La lettera di Lincoln
Orfeo: Ultimatum alla terra
Ottaviano: Non siate tristi per me e documentario
Orione: Tarzan e le schiave
Palazzo: L'inafferrabile Primula Rossa
Palestrina: Ultima conquista
Parioli: La danza proibita
Plaza: E' arrivata la felicità
Preneste: Il colonnello Hollister
Primavalle: Il caso Paradine
Quirinale: Il grande nemico
Reale: Una donna ha ucciso
Rex: Belle giovani e perverse
Rialto: Ogni anno una ragazza
Rivoli: Parrucchiere per signora
Roma: Mentre la città dorme
Rubino: Tarzan sul sentiero di guerra
Salario: La donna del porto
Sala Umberto: Marito e moglie
Salone Margherita: Perdono
Sant'Ippolito: La taverna della allegria
Savoia: Fantasia
Silver Cine: La regina dei pirati
Smeraldo: Tarzan sul sentiero di guerra
Splendore: Davide e Betsabea
Stadium: I vendicatori
Supercinema: I figli dei moschettieri
Tirreno: Festival di Charlot
Trevi: Il pescatore della Luisiana
Trianon: Il magnifico fuorilegge
Tuscolo: Hotel Sahara
Ventun Aprile: Obiettivo X
Verbano: Naso di cuoio
Vittoria: Giovinezza
Vittoria Ciampino: Il figlio della tempesta

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.30 Sport — 8.13: Canzoni — 11: Musica da camera — 11.30: Cristoforo: radiocommedia di Guido Guarda — 12.15: Ritmi — 13.15: Album musicale — 16.30: In discoteca — 17: Canzoni — 18: Giovani concertisti — 18.45: Orch. Angelini — 20: [illegible] — 21: Antologia dell'opera — 22: Il fanciullino che è in noi — 22.15: Trovatelli al piano — 22.45: Orch. Ferrari — 23.15: Musica da ballo

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: [illegible] — 9.30: [illegible] — 9.45: Melodie — 10: [illegible] — 13: Orch. Fragna — 13.30: Complesso Harold Mooney — 14: Lo spettore Bazooka — 14.45: Incontro con Andy Kirk — 15.15: Ghirlanda tropicale — 16: Parata d'orch. — 16.45: Concerto — 17.30: Ballo — 18.15: La nostra città — 19: Canzoni napoletane — 19.30: Danze — 20.30: Canzoni che parlano al cuore — 21: L'ombrello n. 13 — 22.30: Orch. Nicelli — 23.15: Complesso Lotti — 23.49: La canettiera

TERZO PROGRAMMA — 20.30: Concerto — 21: Le etichette del nostro tempo — 22.05: Dal clavicembalo al pianoforte — 23: Ciascuno a suo modo

«HA RICONOSCIUTO SUA FIGLIA»

Per venire incontro alle pressanti richieste di tutti coloro che si sono interessati e commossi al caso di MARISA BIFFIGNANDI, la ragazza scomparsa misteriosamente dall'Italia, e riconosciuta dalla madre nel film

BELLE, GIOVANI E PERVERSE

la UNITED ARTISTS - D.A.I. ha deciso di proiettare dal 15 settembre per pochi giorni il sensazionale film nei seguenti cinema romani:

COLA DI RIENZO - REX - VOLTURNO

James Mason in «Operazione Cicero» il film che svela uno dei più drammatici segreti della storia della diplomazia, che sarà presentato tra breve dalla 20th Century Fox

Teatro SISTINA
Ultima settimana
Mago Bustelli
Oggi riduzione speciale agli Enalisti

Chiedete: OLLA in tutte le farmacie